



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. Comune di Santa Croce sull'Arno
ARPAT – Dip. Di Pisa
Mastrotto S.p.A.

OGGETTO: Dlgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, LR. 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'impianto esistente riguardante l'incremento della capacità produttiva sino a 71 t/giorno di prodotto finito, nuova area per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e layout aree deposito rifiuti presso il sito ubicato in via Sant'Andrea, nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI); proponente e gestore: Mastrotto S.p.A. **Esiti della valutazione preliminare.**

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali con nota 0671581 del 31/12/2024, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade alla lettera i) dell'allegato III alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 ed è stato oggetto di un procedimento di VIA, concluso con Delibera n. 572 del 06/05/2019 di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un nuovo impianto per la concia della cuoio ubicata in via Sant'Andrea nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI), con capacità stimata di 40 t/giorno di pelli conciate allo stadio di Wet Blue; con Delibera n. 1292 del 18/09/2020 è stato rilasciato il PAUR per l'incremento della capacità produttiva passando dalle attuali 40 t/giorno alle 60 t/giorno di prodotto finito consistente in pelli wet-blue;

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari (art. 58):

- n. 0005599 del 08/01/2020, con riferimento alla modifica relativa la gestione delle fasi di ricezione e stoccaggio del materiale in ingresso. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0336582 del 02/09/2022, con riferimento alla modifica relativa l'installazione di un sistema per il recupero del pelo dai bagni di calcinaio. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso di autorizzazione ex art.29 comma del Dlgs.152/2006 AIA rilasciata con Decreto n.13725 del 14/08/2019 e da ultimo aggiornata Decreto n. 22400 del 14/11/2022.

L'impianto è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Il Ciclo produttivo può essere così sommariamente sintetizzato:

· ricezione e stoccaggio materia prima:

la materia prima consiste in pelle grezza salata ricevuta tramite trasporto su gomma. Per prevenire il deterioramento del materiale putrescibile viene stoccata in magazzino chiuso ed isolato dalla luce solare fino all'avvio alla lavorazione. La pelle grezza salata in ingresso allo stabilimento è costituita dalle seguenti tipologie:

- pelle fresca refrigerata;
- pelle salata secca stoccata in magazzino;



- dissalazione, fase preparatoria alle fasi successive di Riviera. Consiste nella rimozione, dalle pelli grezze, della maggior parte del sale utilizzato per la conservazione del materiale putrescibile, per prevenire la presenza di elevato tenore di cloruri nei reflui;
- fasi di riviera:
 - rinverdimento: preparazione generale della pelle per reidratazione delle fibre, dissoluzione (del sale, delle sporchie, del sangue ed anche delle piccole quantità di grasso naturale), allentamento del tessuto sottocutaneo, predisposizione della pelle ai successivi processi conciari;
 - calcinaio: trattamento mediante il quale si libera la pelle da tutte quelle sostanze che non si trasformerebbero in cuoio e cioè l'epidermide e lo strato sottocutaneo;
 - scarnatura: serve ad eliminare dalla pelle il grasso, la carne e tutti i tessuti che sono rimasti attaccati durante la scuoiatura, non idonei a costituire pellame finito. Saranno presenti due macchine a scarnare (con impiego simultaneo), di tipo a rulli alternativa. Il carniccio è immagazzinato in 5 silos da 15 m³ situati all'esterno dello stabilimento. Per la gestione dei Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) il gruppo si affida a società specializzate esterne;
 - decalcinazione: con utilizzo di acidi organici e loro sali sono eliminati o neutralizzati i prodotti chimici utilizzati nel calcinaio;
 - macerazione: operazione, generalmente effettuata con l'ausilio di enzimi proteici, che ha lo scopo di liberare la pelle da tutti i residui di follicoli piliferi, epidermide, cheratine ed eventuali prodotti del calcinaio ancora presenti, preparando un fiore liscio, pulito ed elastico e completando l'apertura ed il rilassamento delle fibre;
- fasi di concia:
 - piclaggio: sono modificate le condizioni del pH della pelle, portandolo in campo acido, ad un valore di circa 3. I prodotti generalmente impiegati sono l'acido formico, l'acido solforico, l'acido cloridrico ed il cloruro di sodio. In questa fase si libera idrogeno solforato (H₂S) proveniente dai solfuri, utilizzati nella fase di calcinaio e ancora presenti sulla pelle. I bottali utilizzati per tale operazione sono dotati di impianto di aspirazione ed abbattimento;
 - concia: Scopo del processo di concia è la penetrazione e la fissazione del materiale conciante (Cromo) all'interno delle fibre della pelle, per ottenere la stabilizzazione del tessuto dermico e la sua imputrescibilità. Il processo di concia sarà effettuato impiegando sali di cromo;
Le fasi di pickel e concia avverranno all'interno di due linee da 7 bottali ciascuna (ad asse cavo per garantire l'aspirazione degli inquinanti prodotti), per un totale di 14 bottali. La gestione sarà tale da avere sempre non più di 5 bottali per linea contemporaneamente adibiti alle operazioni di pickel ed interessati dall'aspirazione di H₂S prodotto;
 - pressatura: trattamento meccanico che elimina il liquido in eccesso dal pellame. Saranno presenti due macchine di pressatura con impiego simultaneo.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura essenzialmente gestionale.

La prima modifica prevede un incremento della capacità produttiva da 60 t/giorno a 71 t/giorno di prodotto finito Wet-Blue (+11 t/g), pertanto la variazione prevista relativa alla capacità produttiva è inquadrabile come non sostanziale.

La seconda modifica riguarda la realizzazione di una nuova area destinata al trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia per l'individuazione di una ulteriore area a potenziale rischio di contaminazione. Inoltre viene previsto un aggiornamento alle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

L'incremento di produzione sarà raggiunto mediante un incremento delle ore lavorative in un anno, considerando di effettuare l'attività produttiva - per alcuni periodi dell'anno - anche il sabato e la domenica.

La necessità di chiedere un incremento della capacità produttiva scaturisce dal fatto che il livello di attività giornaliera è variabile nel corso dell'anno ed è soggetto a raggiungere dei picchi che potrebbero portare a superare il limite attualmente autorizzato.



Non è previsto l'incremento di fabbisogno annuale di pelle grezza pari a circa 300500 m³/anno.
Il volume massimo di scarico in fognatura autorizzato a 1000 m³/giorno non subirà variazioni.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

non sono previste modifiche relative a:

- variazioni di impianto, variazioni delle caratteristiche o del funzionamento o potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;
- il progetto di modifica non determina un cambiamento di localizzazione;
- il progetto di modifica non determina un incremento di dimensione;
- il progetto di modifica non determina un incremento significativo dei fattori di impatto.

Inoltre evidenzia che:

Modifica 1. Incremento della capacità produttiva di +11 t/g di prodotto finito Wet-Blue

Il valore richiesto pari a 71 t/giorno di prodotto finito wet-blue rappresenta la produzione massima giornaliera, valore che difficilmente sarà comunque raggiunto ogni giorno; la media giornaliera viene stimata in 61 t/giorno.

L'incremento di produzione sarà raggiunto mediante un incremento delle ore lavorative in un anno, considerando di effettuare l'attività produttiva per alcuni periodi dell'anno anche il sabato e la domenica, passando dagli attuali 220 giorno/anno di attività a circa 270 giorno/anno.

Riguardo le principali componenti ambientali evidenzia che:

Il consumo energetico, nell'anno 2023 il consumo è stato pari a 1.896.595 kWh. Con l'incremento di produzione richiesto, considerando un livello di attività giornaliera media annuale stimata che si attesterà a circa 61 ton/giorno si stima un consumo annuale di energia elettrica pari a 2.220.000 kWh.

Per quanto riguarda la mitigazione dell'impatto associato ai consumi energetici, l'azienda ha installato un impianto fotovoltaico che ha auto prodotto una energia per l'anno 2023 pari a 625.471 kWh, con una energia immessa in rete pari a 129.780 kWh e una energia auto consumata pari a 495.681 kWh, rispetto ad una energia totale consumata per l'anno 2023 pari a 1.896.595 kWh.

La produzione di energia termica è affidata a n.2 generatori di vapore con potenzialità di 3,1MW ciascuno. Il consumo energetico (gas metano) nell'anno 2023 è stato pari a 222.301 Std³. Con l'incremento di produzione richiesto (produzione giornaliera media annuale stimata in circa 61 t/giorno) si stima un consumo annuale di energia elettrica pari a 255.000 Std³.

Il fabbisogno idrico è soddisfatto mediante l'approvvigionamento idrico dei due pozzi, P1 e P2 situati nel perimetro dello stabilimento; il fabbisogno massimo complessivo autorizzato è pari a 300500 m³/anno (1000 m³/giorno). Per un totale prelevato nel 2023 pari a 204600 m³. Con la modifica, si stima un consumo di circa 870 m³/giorno pari a 235500 m³/anno. Per cui non risulta necessario richiedere ulteriore volume in concessione.

La tipologia di scarichi rientra nella categoria D2 del regolamento del Consorzio Aquarno. Il volume massimo di scarico in fognatura autorizzato a 1000 m³/giorno non subirà variazioni.

Emissioni in atmosfera, verrà modificato il Quadro Riassuntivo delle Emissioni Autorizzato in merito al fattore "frequenza", indicando per tutte le emissioni per 270 giorni/anno. Le emissioni non subiranno alcuna modifica, rimarrà inalterata la portata, la temperatura, la sezione di uscita, l'altezza del camino, la velocità, la tipologia di inquinante e il limite emissivo. Il Proponente conferma quanto indicato nella seduta della Conferenza dei Servizi del 15/09/2020, per la fase di pickel la gestione sarà tale da avere mediamente 7 bottali (tipicamente 4 di una linea e 3 dell'altra) contemporaneamente adibiti alle operazioni di pickel ed interessati all'emissione di H₂S.



Produzione di rifiuti, con l'incremento della capacità produttiva viene stimato un aumento del 10% e si avrà un aumento del 10% delle SOA.

Per quanto riguarda il sottoprodotto “pelo” non si ritiene di poter stimare un incremento in quanto tale scelta processuale è condizionata da molti fattori quali la provenienza e la qualità del pellame, la tipologia del prodotto finito, la qualità dello scarico ecc...; resta inteso che secondo quanto definito dal PMC verrà monitorato a cadenza mensile il quantitativo realmente prodotto e conferito a ditte autorizzate.

Non sono previsti impatti relativi la matrice suolo e sottosuolo, non si prevede modifiche rispetto a quanto già rappresentato in sede di domanda di AIA, non saranno fatte variazioni delle tecnologie utilizzate nel processo produttivo già autorizzato, né variazioni delle modalità di ricevimento e stoccaggio delle materie prime.

Modifica 2. Area acque meteoriche prima pioggia

Le acque di prima pioggia sono convogliate in fognatura industriale privata e la seconda pioggia in fognatura linea scarichi pluviali pubblica proveniente da Via Sant'Andrea. Riguardo al trattamento delle acque meteoriche contaminate, sono individuate due aree di potenziale rischio di contaminazione:

- zona carico/scarico dove sono posizionati i container per lo stoccaggio del pelo di recupero, i rifiuti, gabbie metalliche, pellets, deposito e rifornimento prodotti chimici; la superficie di questa area, denominata Area 1, è pari a 1257 m²;
- zona ingresso al magazzino grezzo; la superficie di questa area, denominata Area 2, è pari a 243m². Le acque di prima pioggia afferenti dalla zona confinata sono gestite secondo lo schema tipico che prevede l'accumulo di un volume di acqua di 7,5m³ pari alla superficie dell'area confinata moltiplicata per 5mm di altezza di lama d'acqua previo passaggio in un pozzetto selezionatore dotato di sensori pluviometrici in grado di individuare l'inizio e la fine dell'evento meteorico.

La vasca di raccolta delle AMP garantisce la segregazione temporanea delle acque di prima pioggia mentre lo scarico delle acque di seconda pioggia avviene nel collettore fognario di raccolta delle acque piovane AMDNC.

Una volta superate le 48 ore dall'inizio dell'evento piovoso, lo scarico di detta vasca avviene tramite elettropompa ed il ciclo di riempimento riparte con il futuro evento piovoso.

Le AMPP sono recapitate in fognatura industriale unitamente agli scarichi di processo così come previsto dal Consorzio Gestore attraverso il pozzetto di scarico S1.

A valle del ripartitore delle acque meteoriche è installato un pozzetto di campionamento S6 per permettere la caratterizzazione delle AMD.

Nell'esercizio dell'attività l'azienda ha individuato una ulteriore area a potenziale rischio di contaminazione ubicata a Nord dell'impianto produttivo, nei pressi del pozzetto S3.

In questa area sono presenti i sistemi di grigliatura, la vasca di salamoia ed alcuni cassoni dei rifiuti.

Sebbene l'azienda pone costantemente attenzione alla corretta gestione e pulizia dei piazzali, non è possibile escludere il rischio di contaminazione dovuto anche alla semplice disattenzione dell'autista del camion che porta agisce sul cassone dei rifiuti. Inoltre essendo un'area particolarmente soggetta alla movimentazione dei mezzi di trasporto (camion, carrelli elevatori ecc...) vi è una certa difficoltà a mantenere il suolo costantemente pulito da macchie di pneumatici ecc.

Per quanto detto l'azienda ha definito la superficie suddetta, che viene indicata in planimetria come Area 3, pari a 880m² generando un accumulo di un volume di acqua a evento piovoso di 4,4m³, pari alla superficie confinata moltiplicata per 5mm di altezza di lama d'acqua, previo passaggio dal medesimo pozzetto selezionatore già in uso.

Per quanto detto si passerà da un accumulo di volume di acque di prima pioggia di 7,5 a un volume di 11,9m³.

Considerando che nell'anno 2023 l'azienda ha scaricato 196.690m³ in fognatura privata industriale, comprensiva di 615m³ stimati, relativo alle AMPP attualmente autorizzati, il volume generato dalla nuova area AMPP “Area 3” comporterebbe un incremento irrisorio del volume scaricato totale in fognatura privata industriale pari allo 0,18%.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:



Per quanto riguarda l'incremento della capacità produttiva (modifica punto 1), il processo di concia rientra nei seguenti punti della parte seconda al Dlgs. 152/2006:

- All. III lettera i) Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno;
- All. IV punto 5 lettera d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno;

L'incremento previsto è inferiore alla soglia prevista dall'allegato III ma superiore alla soglia di cui all'allegato IV. L'incremento della capacità produttiva è dichiarato raggiunto tramite incremento del numero di giorni lavorativi e misure gestionali.

La modifica non comporta modifiche alla tecnologia utilizzata, comporta un incremento dei giorni lavorati annui da 220 a 270 giorni con un incremento potenziale del flusso di massa delle sostanze emesse annualmente di circa il 22%.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del Dlgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del Dlgs. 152/2006;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs.152/2006;

considerato che il progetto di modifica proposto comporta il potenziamento dell'impianto, in quanto la capacità produttiva massima risulta incrementata di 11 t/giorno, in termini di prodotto finito come pelle conciata;

considerato che tale incremento è superiore alla soglia prevista al punto 5 lettera d) dell'allegato IV del Dlgs. 152/2006;

rilevato che – per le considerazioni svolte in precedenza – non è possibile escludere un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera e alle emissioni diffuse;

si ritiene che il progetto di modifica in esame rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e che pertanto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica sostanziale di un impianto esistente. Si ritiene altresì necessario che, per il progetto di modifica in oggetto, siano svolte specifiche consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, nell'ambito di uno specifico procedimento amministrativo.

Per quanto riguarda le altre modifiche relative alle acque di prima pioggia ed alle aree destinate per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti, si ritiene che le modifiche non siano sostanziali, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, rispetto all'assetto attuale, e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al Dlgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi per gli addetti e le misure di prevenzione in relazione alle operazioni da effettuare;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del Dlgs. 152/2006 e seguenti.

Ai fini della eventuale presentazione di una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed all'art. 48 della LR. 10/2010, si raccomanda alla Società in indirizzo di tenere conto di quanto segue:

- dell'art. 19 e degli allegati IV bis e V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- dell'art. 48 della l.r. 10/2010;



- degli allegati A e B alla D.G.R. n.1083 del 30/09/2024;
- delle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale-via>), “Guida per il proponente” / sul portale dell’applicativo regionale GEA;
- del vigente piano regionale qualità dell’aria (PRQA);
- dell’articolo 272-bis del Dlgs. 152/2006 in materie di emissioni odorigene di impianti e attività e del Decreto del MASE n. 309 del 28/06/2023;
- delle considerazioni svolte nella presente valutazione.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l’informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pc/an

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.